

RUINA ASSEMBLEA DEI LAVORATORI IERI IN FABBRICA

«Questo è il funerale della Igs»

Cgil e Cisl puntano il dito su imprenditori, politica e istituzioni

Il presidio

Il presidio ai cancelli della fabbrica resta per vigilare sulle tappe del fallimento e per mantenere viva l'attenzione sulla tutela dei redditi pregressi da garantire a tutti i 195 lavoratori dell'azienda di Ruina



IGS-RIVA

L'assemblea dei lavoratori ieri in fabbrica e sotto da sinistra Mario Nardini della Fiom-Cgil e Walter Chessa e Sandra Rizzo di Fim-Cisl



L'ANALISI del mancato salvataggio della Igs-Riva ormai indirizzata al fallimento, è una fotografia impietosa di un territorio che fatica ad esprimere non solo solidarietà sociale come avrebbe dovuto fare un'azienda (Hera) a forte partecipazione di capitali pubblici; ma rende visibile anche l'indifferenza o l'incapacità del tessuto imprenditoriale ad attrarre capitali e a fare impresa.

Non ci sono stati sconti per nessuno, ieri, all'assemblea dei lavoratori della Igs-Riva indetta e coordinata dai sindacalisti della Fiom-Cgil (Mario Nardini) e Fim-Cisl (Walter Chessa e Sandra Rizzo). L'incontro è servito a spiegare ai quasi 195 lavoratori presenti perché non è stato possibile salvare l'azienda e quindi il posto di lavoro.

«Intanto perché siamo stati messi davanti al fatto compiuto della liquidazione in tempo reale, il 10 febbraio al tavolo in Provincia — dice Nardini —, poi niente soldi, l'indifferenza di Hera e il liquidatore che dopo 12 giorni di attività dice che non ci sono le condizioni per andare avanti: per forza Volkswagen considera l'azienda e, badate bene, non gli operai, inaffidabile. Oggi il presidio continua perché è ancora necessario fare chiarezza e monitorare i tempi del fallimento, sapere chi sarà il curatore, garantire la tutela dei redditi pregressi, i Tfr messi dai lavoratori in azienda quando sono transitati da Bbs a Igs-Riva e che non ci sono più perché li ha 'bruciati' Veneselli».

Usa la metafora del racconto noir Walter Chessa per spiegare che

«questo è il funerale dell'azienda morta avvelenata per mano di Massimo Veneselli e dopo che se ne è andato, ormai da un mese, alla Igs non è stata data l'opportunità per riprendere la normale attività produttiva. E questo perché imprenditori, politici, Unindustria, il commissario e il Fondo non sono riusciti a trovare chi garantiva la continuità produttiva. E' stato detto di tutto: che si poteva attivare il fondo regionale di garanzia, che sarebbe entrata in campo Sipro, ma non è successo niente. La nuova newco non c'era ed Hera, sollecitata a più riprese, ha riallacciato il gas soltanto perché il sindaco Parisini ha garantito per 30mila euro». Bene le istituzioni capaci di anticipare la cassa integrazione, chape-

au all'ufficio per l'impiego e all'ufficio provinciale del lavoro, ma «Unindustria, istituzioni e politica hanno dimostrato incapacità ad attirare nuove imprese e a gestire la crisi. Dove sono — chiede Chessa — gli accordi di programma che pure tutte le altre realtà hanno? Certo un'azienda che chiude dà fastidio in campagna elettorale, ma in questo modo rischiano tutte quelle del territorio». E il pensiero a Berco non è casuale. «Le istituzioni sono chiamate a risolvere la crisi — dice il sindaco di Ro Filippo Parisini, ieri ai cancelli Igs-Riva per portare solidarietà con la presidente della Provincia Marcella Zappaterra —

ma sono sempre le istituzioni a dover mettere in campo il paracadute sociale e le attrattive per l'impresa. Ora l'orologio va azzerato e si riparte. Ho il massimo rispetto per le decisioni prese dai lavoratori e rispetto a queste mi fermo un attimo prima, anche se penso che sarebbe valsa la pena tentare la strada della newco, un'ultima carta residua con sistemi innovativi di turnazione al lavoro, ma ormai...».

Ricorda le responsabilità del Fondo (Emilia Venture di Monte dei Paschi di Siena, Alfredo Biasioli (Rsu Fiom-Cgil) «che prima ha dato mandato uno come Massimo Veneselli che si è trovato in mano un'azienda grazie ai nostri Tfr e l'ha saccheggata, poi non ci ha voluto mettere quei 500mila euro necessari per far ripartire l'attività produttiva. E diciamo una volta per tutte come stanno le cose: il cliente Volkswagen serviva soltanto al liquidatore Enrico Scio per la newco».

Ma la scelta sarebbe stata una lotta fratricida «e poi i tedeschi avevano deciso da tempo che se ne sarebbero andati. Così, è stato meglio morire con onore e dignità — dice Biasioli che strappa l'applauso dei suoi colleghi — e fare tutti lo stesso percorso».

Il sole del pomeriggio scalda meno del debole fuoco del bidone, al presidio. Ma la fiamma resta accesa, anche se non si sa fino a quando.

Caterina Veronesi

CODIGORO

Farmaci gratis per le fasce più deboli

PER i lavoratori in stato di crisi e le fasce più deboli della popolazione è prevista un'assistenza farmaceutica gratuita. I requisiti di accesso alla fornitura di farmaci in fascia 'C' compresi nei prontuari aziendali ed in distribuzione diretta presso la farmacia dell'ospedale del Delta di Lagosanto, sono diversi. Fra questi l'aver perso il lavoro dallo scorso ottobre, essere in cassa integrazione ordinaria, straordinaria o in deroga che percepiscono una retribuzione, comprensiva dell'integrazione salariale. Corrispondente ai massimali mensili previsti dalla legge, in

mobilità o in contratto di solidarietà e che percepiscano una retribuzione, comprensiva dell'integrazione salariale. L'assistenza farmaceutica sarà estesa anche alle famiglie indigenti. I cittadini possono presentarsi allo sportello sociale in piazza Matteotti 60, mercoledì, giovedì e sabato, dalle 8.30 alle 12.30.



TRESIGALLO VITTIMA DI UN INCIDENTE STRADALE

L'ultimo saluto a Vittorio Franceschi: «Ragazzo solare, buono e generoso»

UNA FOLLA commossa ha salutato per l'ultima volta Vittorio Franceschini, 37 anni, deceduto sabato in un incidente stradale in via Pomposa, alle porte di Ferrara. Il giovane era residente da qualche tempo a Formignana, ma era originario di Tresigallo, per questa ragione il funerale si è celebrato lì. A Formignana abitava in viale Mari, a due passi dal teatro comunale. Ma non frequentava la vita di paese, sia per il tipo di lavoro che lo portava sempre lontano, dove la ditta lo mandava a manutenzionare gli ascensori, sia per le radici tresigallesi, dove aveva lasciato la compagnia di amici. La morte se l'è portato via mentre stava tornando a casa, su una strada che ben conosceva per averla percorsa migliaia di volte; una strada molto pericolosa.

Il feretro è arrivato sul sagrato della chiesa parrocchiale alle 15, accolto da un'ala di folla. Alcuni amici, assieme agli addetti, hanno portato a spalle la bara in chiesa. Che era affollatissima. La famiglia del giovane è molto conosciuta e stimata in paese: il pa-

dre Franco era un ex dipendente dell'Enel specializzato in impiantistica, settore che poi Vittorio ha coltivato fino a specializzarsi nella manutenzione degli ascensori.

In chiesa don Saverio Finotti ha dapprima letto la parabola evangelica del figliol prodigo, per poi confortare i familiari. «Vittorio era una persona solare, buona e generosa — dice — con tanti pregi che lo facevano benvolere da tutti. I genitori sono ora distrutti dal dolore, quando c'è una tragedia come questa non si riesce a trovare una spiegazione. Il Signore non ci insegna come vivere, ma ci promette la vita eterna: quando Dio ama lo fa per l'eternità».

E' stata una cerimonia sobria, ascoltata in raccoglimento dai tanti amici che volevano bene a Vittorio, alcuni hanno voluto personalmente appoggiare un mazzo di fiori sul feretro (foto). Al termine, per volere dei familiari, il corpo del giovane è stato cremato. Lascia il padre Franco, la madre Maria Grazia e la sorella Anna.

Franco Vanini



I concerti con Tè oggi a Tresigallo

OGGI alle 17 alla Casa della Cultura, la Scuola di Musica presenta «I concerti con Tè e...», musica e parole degustando tè, caffè e cioccolato. Il quartetto di chitarre classiche (26 Strings Guitar Quartet) sarà intervallato da informazioni, aneddoti e degustazione. Sul palco Roberto Berveglieri, Franco Sartori, Roberto Cattani e Michele Padroni.

A Mezzogoro arriva Pitoch

TERMINA oggi il carnevale di Pitoch a Mezzogoro. La manifestazione si aprirà con la musica dal vivo proposta dei Plati.Net, poi l'intrattenimento in strada con La compagnia Dla' Vecia e la sfilata di carri allegorici che si concluderà alle 17.30 col rogo di Pitoch. Dal carro che propone il pupazzo tipico del carnevale ci sarà il gettito di giocattoli e dolci.